

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



laStoria Torpignattara, benvenuti a Superabilandia

VALERIO PICCIONI

Superabilandia non è una favola anche se a volte uno crede che lo sia. E' una scuola, un gruppo di persone, forse soltanto una storia, bella e difficile. Iperabilandia s'è data appuntamento l'altro sabato per «...Si può vincere sempre», a casa sua, l'Istituto Laperelli, Torpignattara. Superabilandia è un'espressione che deve mezzo copyright al professor Gianni Alessio. Perché lui dice «macché disabili, bisogna chiamarli superabili». E aggiunge: «Smettiamola di medicizzare la disabilità».

Massimo Zorro e Laura Ci sono l'Inail, l'Ufficio Regionale Scolastico, il Cip del Lazio. Ma al di là delle sigle, c'è gente che si dà tanto da fare. Ma proprio tanto. Questo è un pezzo di movimento paralimpico che sta lottando per la sopravvivenza. C'è Massimo Romiti che racconta di quello schianto con il parapendio, della lunga rieducazione, delle stampelle buttarle e del canottaggio dove tutto ricomincia, alla Canottieri Aniene, la sua società. C'è Anna Bianca Borini che parla di Francesco, che nonostante la sua patologia non vuole rinunciare a «fare Zorro»; e così alla palestra della Giulio Verne, al

Laura Coccia ha 25 anni. «Sono nata con tre mesi di anticipo e ho preso un'infezione che ha lasciato un ricordo sulle mie gambe». Ma la sua passione per lo sport è stata più forte di tutto



Torriano, dice a Chiara, la sua insegnante: «Io voglio tirare in piedi». E naturalmente ecco Laura, Laura Coccia, la ragazza che pur di fare sport si sarebbe fatta ammazzare: ora s'è sposata con Luca, conosce cinque lingue, ha un dottorato di ricerca in storia contemporanea e «mi sto scontrando con il mondo del lavoro perché io non sopporto l'idea di dover ringraziare la fortuna di rientrare in una categoria, io ho sempre pensato che le categorie fossero soltanto qualcosa di mentale».

Pattinare insieme Al piano di sotto, in palestra, c'è una foto:

Oxana, un'altra «superabile», mezzofondista, con la sorella Olga ed Elena Isinbayeva. E non riesci davvero a scegliere di chi sia il sorriso più bello. Intanto Simone, capoclowner nella scuola di piccolo circo, si scatenava come sollevatore di pesi. Ma cominciava la musica. E quindi ci sono Sara e Angelo, due ragazzi non vedenti, che pattinano con chi invece ci vede. Fra le ospiti un'altra Elena applauda, assista pure lei, Elena Scarpellini, a rappresentare l'Aeronautica: «Che forza di volontà, è tutto fantastico». Benvenuta a Superabilandia.